



COMUNITA' MONTANA TRIANGOLO LARIANO

- CANZO -

LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008 N. 31

“Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”

Art. 24

"Interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane"

Disposizioni attuative

Anno 2013



CANZO, 7 febbraio 2013



COMUNITA' MONTANA TRIANGOLO LARIANO

- CANZO -

LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008 N. 31

“Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”

Art. 24

"Interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane"

Disposizioni attuative Anno 2013

MISURA 2.1	AIUTI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	PAG. 09
MISURA 2.2	MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ E FUNZIONALITÀ DEGLI ALPEGGI E DEI PASCOLI MONTANI	PAG. 16
MISURA 2.3	RIQUALIFICAZIONE E MODERNIZZAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRO-ZOOTECNICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE LATTIERO CASEARIO	PAG. 20
MISURA 2.7	MANUTENZIONE DELLE AREE BOScate E DI PICCOLE OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORSTALE	PAG. 23
MISURA 2.8	SERVIZI DI INTERESSE COLLETTIVO PRESTATI DAGLI OPERATORI AGRICOLI DI MONTAGNA (Contratti di protezione territoriale ed ambientale)	PAG. 26

Canzo, 7 febbraio 2013

1) OBIETTIVI E GENERALITA'

La Legge Regionale 31/2008 (testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) prevede all'articolo 24 (ex art.23 della LR 7/2000) "interventi a sostegno dell'agricoltura in montagna" specifiche linee di intervento al fine di assicurare il potenziamento e lo sviluppo delle aziende agricole ubicate nelle zone montana. Tal aiuti sono altresì in coerenza con le linee programmatiche e di indirizzo espresse dalla legge regionale 25/2007 (interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani) e col Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 (reg. CE 1968/2005) considerano il mantenimento dell'agricoltura in montagna un elemento prioritario per la conservazione e la valorizzazione del territorio lombardo.

Le funzioni amministrative concernenti l'attuazione degli interventi di seguito indicati sono trasferite, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della l.r. 31/2008, alle comunità montane, i cui competenti organi sono pertanto investiti della diretta responsabilità amministrativa e finanziaria connessa all'esercizio delle predette funzioni, ivi compresi i relativi bandi attuativi per la raccolta delle domande.

2) MISURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

- **Misura 2.1** "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole"
- **Misura 2.2** "Miglioramento della produttività e funzionalità degli alpeggi e dei pascoli montani"
- **Misura 2.3** "Riqualificazione e Modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario".
- **Misura 2.7** "Manutenzione delle aree boscate e di piccole opere di sistemazione idraulico-forestale"
- **Misura 2.8** "Servizi di interesse collettivo prestati dagli operatori agricoli di montagna - Contratti di prestazione territoriale e ambientale"

3) LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati nel territorio di competenza della Comunità Montana Triangolo Lariano, in particolare **il centro aziendale del richiedente deve essere ubicato nel territorio sopraindicato.**

Le aziende ubicate nel Comune di Como, comune classificato montano ma non incluso nell'ambito territoriale della Comunità Montana Triangolo Lariano, possono presentare domanda presso codesto Ente.

4) CONDIZIONI GENERALI

- Al fine di redigere una graduatoria delle domande ammesse, avranno precedenza le domande presentate da soggetti che nell'esercizio precedente non hanno beneficiato di contributi per la medesima misura.
- Ogni richiedente può presentare una sola domanda all'anno che può ricomprendere una o più misure e relative tipologie d'intervento.
- **Gli interventi possono essere realizzati solo dopo l'invio al richiedente della comunicazione di ammissione a finanziamento da parte della Comunità Montana Triangolo Lariano (decreto di assegnazione).**
- Il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto. I richiedenti che risultano essere primi acquirenti del regime delle quote latte devono avere rispettato gli obblighi previsti dallo stesso. Le comunità montane verificano il rispetto degli obblighi

connessi con il regime delle quote latte. L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi degli aiuti erogati ai sensi dell'art. 24 della l.r. 31/2008

- Garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione¹, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti. Se gli investimenti sono realizzati da giovani agricoltori² e sono finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, tali requisiti devono essere soddisfatti entro 36 mesi dalla data di primo insediamento³. In particolare, per quanto attiene ai requisiti comunitari inerenti alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole⁴, devono essere rispettati i termini di adeguamento stabiliti dalla Giunta regionale della Lombardia⁵.
 - I richiedenti devono garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda⁶. In caso l'intervento comporti ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati, il richiedente si impegna ad adottare le indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali "Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale"⁷; si impegna altresì a garantire, durante l'esecuzione di tali interventi edilizi, il rispetto del D. Lgs. 494/1996 (Direttiva Cantieri). La verifica del rispetto delle norme, per quanto di competenza, spetta ai Dipartimenti di prevenzione delle ASL. La Comunità montana trasmette all'ASL l'elenco delle domande di contributo finanziate, chiedendo di segnalare gli eventuali esiti negativi, rilevati a partire dalla data di presentazione delle domande, dei controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva presso le aziende agricole connesse alle medesime domande.
-
- I richiedenti possono avere sede legale fuori dal territorio regionale, fermo restando quando indicato nel paragrafo "localizzazione degli interventi".
 - Non saranno concessi aiuti ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto, e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) n. 659/1999. A tal fine le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti illegali ricevuti e per i quali si è proceduto al rimborso o al deposito in c.c. bloccato, nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui al Reg. (CE) medesimo. L'elenco delle decisioni della Commissione europea che dispongono il recupero di aiuti di stato sono quelle presenti sul sito internet <http://www.politicheeuropee.it/attivita/17327/recupero-aiuti-illegali>.

1

Nell'ambito di applicazione del presente aiuto, sono considerati di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005 solo i requisiti comunitari inerenti alle seguenti norme:

a) Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In applicazione della suddetta Direttiva sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

a) deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/3297 dell'11.10.2006 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.Lgs 152/2006: criteri di designazione e individuazione" (come sostituita dalla deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007);

b) deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/3439 del 07.11.2006 "Adeguamento del programma d'azione della regione Lombardia di cui alla DGR n. 17149/96 per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile, ai sensi del D.Lgs n. 152 del 03 aprile 2006, art. 92 e del D.M. n. 209 del 07 aprile 2006" (come sostituita dalla deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007);

c) deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007 "Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (D.Lgs n. 152/2006, art. 92 e D.M. 7 aprile 2006)" e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 8/5215 del 2 agosto 2007".

I termini di adeguamento che devono essere rispettati sono quelli stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007;

b) Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

2

Come definiti nel paragrafo 5.2.3

3

Ossia dalla data della prima movimentazione della partita IVA

4

Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE)

5

deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007 (igiene e sicurezza: D.P.R. 547/55, D.P.R. 303/56, D.Lgs 626/94 e successive modifiche e integrazioni, normativa in materia di fitofarmaci: D.Lgs 194/95, D.P.R. 290/01, macchine, impianti e attrezzature D.P.R. 459/96)

7

BURL n. 6 3° supplemento straordinario del 10.02.2006

4.1) Acquisto di impianti, macchine e attrezzature usate

L'acquisto di attrezzature o materiale usato è ammissibile qualora il richiedente sia una microimpresa, una piccola o medio impresa e siano rispettate le seguenti condizioni:

- a. il bene acquistato non abbia già beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario erogato nei sette anni precedenti. La decorrenza dei sette anni è calcolata dalla data dell'acquisto del bene. A tale scopo, il venditore dello stesso dovrà produrre una dichiarazione che attesti il rispetto di tale condizione;
- b. l'acquisto sia vantaggioso rispetto all'acquisto di materiale nuovo equivalente e rispetto ai prezzi correnti di mercato. Il richiedente deve pertanto produrre una dichiarazione, sottoscritta da un tecnico qualificato, che attesti la convenienza dell'acquisto;
- c. le caratteristiche del materiale usato siano adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme vigenti. Anche in questo caso occorre allegare al fascicolo una dichiarazione di un tecnico qualificato che indichi la rispondenza delle caratteristiche tecniche del bene.

4.2) Limiti e divieti generali

Non sono ammissibili:

- gli investimenti realizzati allo scopo di ottemperare ai requisiti, comunitari o nazionali, che siano obbligatori in Italia da oltre tre anni (questi limite non si applica ai “giovani agricoltori” nei primi 36 mesi dal loro primo insediamento, né in caso di recupero di fabbricati agricoli dismessi);
- gli interventi che non siano finalizzati a ridurre i costi di produzione;
- investimenti di semplice sostituzione, ossia investimenti finalizzati a sostituire macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata;
- gli investimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 2200/1996, nell'ambito dei Programmi Operativi. In particolare: riconversioni varietali orticole e frutticole, queste ultime limitatamente ad impianti già esistenti; personale al servizio dell'O.P. per il programma operativo, attività commerciale, assistenza tecnica, lotta integrata; materiali e parti di impianti mobili per irrigazione e fertirrigazione (es. manichette); materiali di copertura per colture e serre (teli, materiali pacciamanti, reti ombreggianti); operazioni colturali (cimature, diradamenti, ecc.); macchinari specifici per operazioni colturali (es. trapiantatrice per insalata, raccogliatrice automatica per pomodoro); impianti relativi alla lavorazione dei prodotti; spese per assistenza tecnica e materiali per applicazione disciplinari lotta integrata; programmi e mezzi informatici relativi a impianti e macchinari già esistenti;
- la realizzazione di interventi per l'espansione della rete irrigua esistente, ossia per l'aumento della superficie irrigabile.

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalle presenti disposizioni attuative siano finanziati anche con altre “fonti di aiuto”, presentando domande di finanziamento anche per bandi previsti da altre “fonti di aiuto”. Tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento di due o più domande, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

5) COSA VIENE FINANZIATO

5.1) Natura del finanziamento

Col presente aiuto viene concesso un rimborso parziale delle spese sostenute dal richiedente, calcolato in percentuale sui costi sostenuti, nei limiti delle voci ammesse a finanziamento e con le modalità indicate nelle presenti disposizioni attuative e nei bandi della comunità montane.

5.2) Limiti al finanziamento

Ogni richiedente può presentare una sola domanda all'anno che può ricomprendere una o più misure e relative tipologie d'intervento.

L'importo massimo complessivo di spesa ammessa e il contributo complessivo erogabile ad un beneficiario come sovvenzione diretta (conto capitale), sono indicati nella seguente tabella.

Misure	Spesa <u>annuale</u> ammessa massima €	Contributo <u>massimo</u> erogabile per <u>triennio</u> €
2.1, 2.2, 2.3.3 e 2.7 nel loro complesso	30.000,00	30.000,00
2.3.1. e 2.3.2 nel loro complesso	100.000,00	80.000,00

Il triennio di riferimento decorre dall'anno solare in cui è stato erogato il primo contributo.

NON sono ammissibili interventi che comportino costi aggiuntivi.

5.2.1) Investimenti per conformarsi a requisiti nazionali o comunitari in vigore

Non possono essere concessi aiuti per gli investimenti realizzati per conformarsi a requisiti nazionali o comunitari in vigore, tranne nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori. In questo caso il contributo non può essere superiore al 60% delle spese ammissibili. L'aiuto deve essere limitato ai costi aggiuntivi sostenuti non oltre 36 mesi dalla data dell'insediamento per conformarsi ai requisiti.

5.2.2) Definizione di “giovane imprenditore agricolo”

Si definiscono **giovani imprenditori agricoli** coloro i quali al momento della domanda di contributo:

- hanno età compresa tra 18 e 40 anni e sono titolari d'impresa agricola. Nel caso di società agricola o di società cooperativa, tutti i soci devono avere età compresa tra 18 e 40 anni;
- si sono insediati, per la prima volta, in agricoltura da meno di 5 anni come titolari o contitolari. Nel caso di società, almeno il 50% dei soci si è insediato in agricoltura per la prima volta da meno di 5 anni.

I “giovani imprenditori agricoli” beneficiano per alcune misure di percentuali di contributo più alte rispetto agli altri agricoltori. Tuttavia questa maggiorazione può essere applicata solamente se l'investimento è realizzato entro cinque anni dal primo insediamento in agricoltura, come sopra definito.

5.3) Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono definite nelle singole misure di seguito riportate. L'IVA è ammessa solo nei seguenti casi:

- per gli enti pubblici e gli Organismi di diritto pubblico
- per i soggetti privati, qualora non sia recuperabile in alcun modo

5.3.1) Spese generali

Le spese generali comprendono:

1. la progettazione o la relazione tecnica;
2. le consulenze specialistiche a supporto della progettazione fornite da professionisti abilitati;
3. la direzione dei lavori anche nel caso di lavori in amministrazione diretta;
4. le spese di redazione del piano e il coordinamento della sicurezza nei cantieri di lavoro.

Le spese generali sono riconosciute solo per i lavori a carattere strutturale ed infrastrutturale fino alle percentuali massime, calcolate sull'importo complessivo dei lavori al netto di IVA, sotto riportate:

- a) per gli oneri relativi alla progettazione e direzione lavori nella misura massima, in percentuale dell'importo lavori, del:
 - 10%, per i liberi professionisti;
 - 2% per gli uffici tecnici degli enti pubblici, secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
 - 6% per i Consorzi forestali e l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - ERSAF – qualora quest'ultimo Ente regionale svolga lavori in convenzione per conto terzi;
- b) per le spese relative alla progettazione e coordinamento del piano di sicurezza dei cantieri di lavoro e quelle relative alla redazione di perizie geologiche/geotecniche nella misura massima del 5% dell'importo dei lavori a base d'asta;
- c) per lavori svolti in amministrazione diretta, progettati e diretti da personale di Enti pubblici o di Consorzi forestali, è riconosciuto un ulteriore onere del 3% sull'importo dei lavori per la direzione del cantiere e la gestione diretta degli operai comprensive delle spese mediche.

Le spese generali, fermo restando le percentuali sopra indicate, non possono complessivamente superare il 12% dell'importo dei lavori, al netto dell'IVA.

L'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste può progettare o dirigere lavori solo per i terreni di proprietà regionale o conferiti in gestione ad ERSAF per tutta la durata del "periodo di impegno" e presenti nel fascicolo aziendale del SIARL.

5.3.2) Spese in economia e in amministrazione diretta

Sono definiti "lavori in economia" le prestazioni volontarie non retribuite, eseguite direttamente dai richiedenti o dai loro familiari, che non sono giustificabili con fatture o documenti equivalenti. I "lavori in economia" sono rendicontati sulla base di prezzi unitari standard dedotti da listini prezzi approvati dalla Regione.

Possono ricorrere ai lavori in economia esclusivamente:

- per le lavorazioni di carattere agronomico-forestale eseguite dal richiedente, collaboratori o dai familiari;
- per la fornitura di piante di origine aziendale, esclusivamente per le aziende agricole in possesso di autorizzazione all'attività vivaistica;
- per la fornitura di altri prodotti di origine aziendale come il letame e la paleria a titolo esemplificativo.

L'importo dei lavori in economia non deve essere superiore alla quota a carico del richiedente del totale delle spese ammissibili a impianti ultimati. Il contributo erogabile deve quindi essere minore o uguale alla differenza fra il totale delle spese ammissibili a impianti ultimati⁸ e l'importo dei lavori in economia. Questo limite non si applica per la misura 2.8 "servizi di

interesse collettivo prestati dagli operatori agricoli di montagna - contratti di prestazione territoriale e ambientale”, in ragione del fatto che i lavori sono costituiti da piccole manutenzioni territoriali svolte totalmente dagli operatori agricoli.

I prodotti aziendali possono essere rendicontati in base ai prezzi massimi riportati nel “Prezzario per i lavori forestali”⁹.

Per “lavori in amministrazione diretta” si intendono quelli eseguiti da Enti pubblici e Organismi di Diritto pubblico avvalendosi di proprio personale retribuito.

I lavori in amministrazione diretta possono essere realizzati con le modalità e i limiti previsti dalla normativa sui lavori pubblici e devono essere rendicontati secondo le regole previste dal manuale dell’Organismo Pagatore Regionale per il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

A differenza dei lavori in economia, l’importo dei lavori in amministrazione diretta può superare la spesa a carico del beneficiario, purché contenuto nei limiti previsti dalla normativa sui lavori pubblici.

5.3.3) Prezzi base

Per la stima dei costi delle opere si deve tener conto del “Prezzario per i Lavori Forestali” della Regione Lombardia approvata con D.G.R. 7851 del 16/07/2007, oppure del “Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche”, disponibili sia sul sito della Regione Lombardia che in allegato alle presenti disposizioni pubblicate sul sito della Comunità Montana.

EVENTUALI SCOSTAMENTI DEVONO ESSERE PUNTUALMENTE MOTIVATI DAL PROGETTISTA, CON RELATIVA ANALISI PREZZI.

5.3.4) Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- IVA, se non recuperabile (solo per enti pubblici);
- Acquisizioni in leasing.
- Altre spese non ammissibili riportate nelle singole misure;
- Materiali ed attrezzature di minuto consumo (vestiario, chiodi, filo di ferro, viti, teli, reti, mangimi, ecc..) non in ammortamento aziendale.
- Attrezzature non agricole (esempio: verricello, spaccalegna, cippatrice, motosega, decespugliatore, altre per attività di giardinaggio e servizi).

8

Esempio: un investimento ha spese ammissibili di 10.000,00 €. Ipotizzando un contributo del 35%, pari a 3.500,00 €, la quota a carico del richiedente sarebbe di 6.500,00 € (ossia 10.000,00 – 3.500,00). L’importo totale dei lavori in economia non può quindi superare i 6.500,00 €.

Approvato con D.d.s. n. 6061 del 1° luglio 2011 e pubblicato sul B.U.R.L., Serie ordinaria n. 27 dell’8 luglio 2011

MISURE

6) MISURA 2.1 "AIUTI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE"

L'iniziativa si propone di sostenere gli investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza, della produttività, della protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, nonché indirizzati alla razionalizzazione e contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico e al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro.

6.1) Chi può presentare domanda

A. **impresa individuale** e avere i seguenti requisiti:

- titolare di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

B. **società agricola** e avere i seguenti requisiti:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

C. **società cooperativa** e avere i seguenti requisiti:

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

6.1.1) Chi non può presentare domanda

- Gli imprenditori agricoli che beneficino del sostegno al prepensionamento;
- Le persone, fisiche o giuridiche, considerate non affidabili (10) ai sensi di quanto stabilito nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" redatto dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

6.2) Condizioni per il finanziamento

Al momento della presentazione della domanda, il richiedente deve soddisfare le seguenti condizioni:

Sufficiente capacità professionale

Il legale rappresentante dell'impresa agricola che richiede l'aiuto o la persona preposta alla direzione dell'impresa stessa devono dimostrare di avere una sufficiente capacità professionale.

La capacità professionale è presunta per le persone che possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:

1. siano in possesso dell'attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) rilasciato dalla provincia;
2. abbiano esercitato per almeno 2 anni attività agricole come capo azienda, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;
3. siano in possesso di un titolo di studio di livello universitario, di scuola media superiore, di istituto professionale o centro di formazione professionale nel campo agrario, forestale, veterinario o delle scienze naturali. Nel caso della laurea nel campo delle scienze naturali, la durata complessiva dell'iter scolastico (compresa la formazione professionale) deve essere di almeno 11 anni.

Ai "giovani imprenditori agricoli" può essere accordata una proroga non superiore a 36 mesi, a partire dalla data di ammissione a finanziamento, per soddisfare il presente requisito.

10 L'affidabilità del richiedente è legata alla sua condotta durante altre operazioni, finanziate dal PSR 2000-2006 o dal PSR 2007-2013. I casi in cui il richiedente risulta inaffidabile sono specificati nel manuale OPR

Provenienza aziendale della materia prima lavorata

Nel caso di investimenti relativi alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (tipologia 2.1.2.), almeno il 60% della materia prima lavorata dal richiedente sia di provenienza aziendale, ossia prodotto dal richiedente stesso.

6.3) Tipologie di intervento

Tipologia 2.1.1: Realizzazione e adeguamento dei fabbricati rurali

Tipologia 2.1.2: Acquisto di impianti e attrezzature per le attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Tipologia 2.1.3: Acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle

Tipologia 2.1.4: Adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature

Tipologia 2.1.5: Colture arbustive e arboree di particolare pregio

Tipologia 2.1.6: Opere di miglioramento fondiario

2.1.1 - Realizzazione e adeguamento dei fabbricati rurali

- 1) La realizzazione o l'adeguamento dei fabbricati rurali, destinati prevalentemente alla produzione primaria.
- 2) La sistemazione o l'adeguamento di elementi strutturali quali rifacimento del tetto, consolidamento delle pareti, ecc..
- 3) La realizzazione di servizi igienici, l'allacciamento all'impianto idrico o elettrico, la predisposizione del sistema fognario, ecc..
- 4) Gli impianti energetici funzionanti con energie rinnovabili a fini aziendali ed in particolare quelli connessi alla possibile soluzione dei problemi energetici degli insediamenti isolati, quali:
 - l'utilizzo dell'energia solare; l'impiego dell'energia idraulica; gli impianti per l'utilizzo delle biomasse vegetali di provenienza aziendale.

Non sono ammissibili fabbricati ad uso residenziale.

2.1.2 – Interventi strutturali, acquisto di impianti e attrezzature per le attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Acquisto di impianti e attrezzature destinate alle attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli finalizzati a migliorare gli standard qualitativi ed igienico-sanitario delle produzioni e le modalità di presentazione e confezionamento dei prodotti.

Possono essere finanziati gli interventi riguardanti i prodotti trasformati che rientrano nell'elenco dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 al *Trattato che istituisce la Comunità Europea*. I settori interessati dalle suddette tipologie di intervento sono esclusivamente i seguenti:

- lattiero caseario; carne; viticolo; frutticolo; olio; apistico.

2.1.3 - Acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle

Al fine di ottimizzare i processi produttivi e garantire il benessere degli animali, è finanziato l'acquisto di attrezzature quali:

- impianti per la mungitura (fissi o mobili) dimensionati alle esigenze dell'allevamento;
- carri miscelatori;
- vasche per la refrigerazione del latte;
- raschiatori e nastri trasportatori per la rimozione e il trasferimento del letame;
- abbeveratoi automatici;
- distributori automatici per l'alimentazione;
- poste per bovini, gabbie per vitelli ed analoghe attrezzature per altri allevamenti zootecnici;
- altre attrezzature di stalla.

2.1.4 - Adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature

Per adeguare e modernizzare il parco macchine aziendale e le attrezzature, si assegnano contributi per l'acquisto di **macchine e attrezzature agricole**, purché non di sostituzione.

2.1.5 - Impianto di colture arbustive ed arboree di particolare pregio

1. introduzione o reintroduzione di colture arbustive ed arboree di particolare pregio che, nel rispetto delle tradizioni locali, si adattino alle condizioni ambientali della zona e contribuiscano alla valorizzazione del territorio e al miglioramento del reddito agricolo, ossia:
 - a) impianti di piccoli frutti (quali lamponi, mirtilli, more, fragole) e piante officinali con varietà selezionate e particolarmente adatte alle condizioni pedoclimatiche della zona;
 - b) reimpianto di frutteti mediante l'utilizzo di cultivar selezionate e particolarmente adatte alle condizioni pedoclimatiche della zona;
 - c) impianto o reimpianto di altre specie autoctone caratteristiche (quali castagno da frutto, piante micorrizzate per la produzione di tartufi e funghi);
 - d) reimpianti di uliveti, in sole zone DOP.
2. gli impianti e le attrezzature per la difesa delle colture dalla grandine e dal gelo.

Per ciascuna delle colture di cui al punto 1 la superficie minima al fine dell'ammissione del finanziamento è determinata in 100 mq.

2.1.6 - Opere di miglioramento fondiario

Gli interventi ammessi a finanziamento comprendono la realizzazione e la manutenzione straordinaria di sistemazioni idraulico-agrarie, drenaggi e viabilità agro-silvo-pastorale inserita nel piano della VASP, purché di interesse aziendale o sovra-aziendale.

6.4) Interventi non ammissibili

Non possono essere finanziati:

- l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- l'acquisto di animali;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola;
- colture annuali;
- l'acquisto di impianti per l'utilizzo di biomasse vegetali che non siano di provenienza aziendale;
- le opere di manutenzione ordinaria;
- gli impianti energetici finalizzati alla vendita di energia;
- drenaggi, impianti e opere di irrigazione, a meno che tali interventi permettano di ridurre di almeno il 25% il precedente consumo di acqua;
- i reimpianti di vigneti finanziabili ed ogni altro investimento realizzabile con il sostegno dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) per il settore vitivinicolo di cui al Reg. CE 1234/2007, così come modificato dal Reg CE 491/2009.

6.5) Condizioni, limiti e divieti

Ai fini della conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato, la misura 2.1 (a esclusione della tipologia d'intervento 2.1.2 che fa riferimento alle condizioni previste per la misura 2.3) deve rispettare le condizioni di cui al Reg. CE n. 1857/2006, e in particolare:

1. gli aiuti siano concessi a piccole e medie imprese agricole (aziende agricole) attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
2. gli aiuti non siano concessi in relazione alle spese per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
3. gli aiuti non siano concessi ad attività connesse all'esportazione (connessi ai quantitativi esportati, costituzione e gestione della rete di distribuzione, spese correnti per attività d'esportazione);
4. gli aiuti non siano condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
5. gli aiuti non siano concessi alle imprese in difficoltà: per le PMI ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 1, paragrafo 7 del Reg. (CE) n. 800/2008;
6. l'importo globale degli aiuti concessi a una singola impresa non può superare 400.000 € erogati su un qualsiasi periodo di tre esercizi o 500.000,00 € se l'azienda si trova in zona svantaggiata o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) n. 1698/2005, designate agli stati membri in conformità degli articoli 50 e 94 dello stesso regolamento;

7. gli aiuti non siano concessi contravvenendo ai divieti o alle restrizioni stabiliti nei regolamenti del Consiglio che istituiscono organizzazioni comuni di mercato, anche se tali divieti o restrizioni interessino solo il sostegno comunitario;
8. in relazione alla possibilità di cumulo:
- gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato di cui all'art. 87 paragrafo 1 del trattato né con i contributi finanziari degli Stati, inclusi quelli di cui all'art. 88 paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005, né con altri contributi finanziari della Comunità, relativamente agli stessi costi ammissibili, se sono superate le soglie di intensità specificate dal Reg.(CE) n. 1857/06;
 - gli aiuti non possono essere cumulati con aiuti de minimis nel settore dell'agricoltura ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007, relativamente agli stessi costi ammissibili o allo stesso progetto di investimento, se sono superate le soglie di intensità specificate dal Reg.(CE) n. 1857/06.

Ulteriori specifici limiti e divieti da applicare ai comparti produttivi riportati nella sottostante tabella.

Comparto	Categoria di interventi ammissibili	Limiti e divieti
BOVINO DA CARNE	<ul style="list-style-type: none"> Interventi relativi alla linea vacca-vitello miglioramento della qualità, della protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, delle condizioni di sicurezza e di lavoro contenimento dei costi di produzione risparmio energetico incremento dei livelli di biosicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> Non aumentare la capacità produttiva attraverso l'aumento del numero dei posti in stalla. Tale condizione non vale per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale e per la linea vacca-vitello in caso di costruzione di nuove stalle e contestuale dismissione delle esistenti, deve essere dimostrato il cambio di destinazione d'uso delle stalle esistenti per valutare la capacità produttiva aziendale, si evidenzia che un bovino adulto corrisponde a 3 vitelli
SUINO	<ul style="list-style-type: none"> miglioramento della qualità, della protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, delle condizioni di sicurezza e di lavoro risparmio energetico incremento dei livelli di biosicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> non aumentare la capacità produttiva attraverso l'aumento del numero dei posti in porcilaia. Tale condizione non vale per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale in caso di costruzione di nuove porcilaie e contestuale dismissione delle esistenti, deve essere dimostrato il cambio di destinazione d'uso delle porcilaie esistenti per valutare la capacità produttiva aziendale, si evidenzia che una scrofa corrisponde a 6,5 suini all'ingrasso
AVICOLO DA CARNE	<ul style="list-style-type: none"> miglioramento della qualità, della protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, delle condizioni di sicurezza e di lavoro contenimento dei costi di produzione risparmio energetico incremento dei livelli di biosicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> per gli allevamenti di polli, non aumentare la capacità produttiva attraverso l'aumento del numero dei posti in allevamento. Tale condizione non vale per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale in caso di costruzione di nuovi fabbricati per l'allevamento e contestuale dismissione degli esistenti, deve essere dimostrato il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati esistenti
BOVINO DA LATTE	<ul style="list-style-type: none"> miglioramento della qualità, della protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, delle condizioni di sicurezza e di lavoro contenimento dei costi di produzione risparmio energetico, adeguamento degli impianti alle norme sanitarie incremento dei livelli di biosicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> non aumentare la capacità produttiva, attraverso l'aumento del numero dei posti in stalla. In deroga a quanto sopra, sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva solo nel caso in cui il richiedente si impegni a garantire il possesso delle quote di produzione di latte. nel caso in cui al momento della richiesta di liquidazione, ossia anticipo, stato di avanzamento lavori (SAL), saldo, il beneficiario non sia ancora in grado di garantire il possesso delle quote di produzione di latte sufficienti per la propria azienda, il contributo può essere erogato solo in presenza di

		<p>polizza fideiussoria accesa a garanzia dell'impegno assunto.</p> <p>L'impegno deve essere inderogabilmente rispettato, pena la decadenza totale del contributo, entro e non oltre il 15 dicembre successivo alla richiesta del saldo del contributo.</p> <p>È possibile, per motivate necessità richiedere all'OPR un'unica proroga di un anno della durata della fideiussione al termine della quale si dovranno possedere le quote necessarie a garantire la produzione della propria azienda</p>
EQUINO	<ul style="list-style-type: none"> • allevamento di equini per la produzione di carne e di equini da riproduzione 	<ul style="list-style-type: none"> • nel caso di allevamento di equini da riproduzione, sono ammissibili gli investimenti limitatamente alle fattrici e ai puledri fino alla doma o fino al compimento del terzo anno di età
UOVA	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della qualità, della protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, delle condizioni di sicurezza e di lavoro • contenimento dei costi di produzione • risparmio energetico • adeguamento delle misure di biosicurezza aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> • non aumentare la capacità produttiva aziendale preesistente attraverso l'aumento del numero dei posti in allevamento. Tale condizione non vale per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale
MIELE	<ul style="list-style-type: none"> • investimenti relativi al laboratorio di smielatura 	<ul style="list-style-type: none"> • sono esclusi investimenti che prevedono l'acquisto di arnie, strumenti per l'attività nomadistica e relative macchine per la movimentazione, finanziabili ai sensi del Reg. (CE) 797/04
ORTOFRUTTA	<ul style="list-style-type: none"> • tutti gli investimenti per i beneficiari non soci di Organizzazioni dei Produttori riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 2200/1996; • per i beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori: nuovi impianti frutticoli; strutture relative a attività di produzione, trasformazione, lavorazione e conservazione; impianti relativi alla trasformazione e conservazione; impianti antigrandine e antibrina; impianti fissi per irrigazione e fertirrigazione; serre e strutture fisse per la coltivazione in condizioni protette; hardware e software connessi a nuovi macchinari e impianti 	<ul style="list-style-type: none"> • non deve essere aumentata la capacità produttiva dei prodotti che beneficiano dell'indennità comunitaria di ritiro: albicocche, angurie, arance, cavolfiori, clementine, limoni, mandarini, melanzane, mele, meloni, nettarine, pere, pesche, pomodori, satsuma, uve da tavola. Tale condizione non vale per i prodotti DOP e IGP e per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale. • sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, nell'ambito dei Programmi Operativi. In particolare: riconversioni varietali orticole e frutticole, queste ultime limitatamente ad impianti già esistenti; personale al servizio dell'O.P. per il programma operativo, attività commerciale, assistenza tecnica, lotta integrata; materiali e parti di impianti mobili per irrigazione e fertirrigazione (es. manichette); materiali di copertura per colture e serre (teli, materiali pacciamanti, reti ombreggianti); operazioni colturali (cimature, diradamenti, ecc.); macchinari specifici per operazioni colturali (es. trapiantatrice per insalata, raccogliitrice automatica per pomodoro); impianti relativi alla lavorazione dei prodotti; spese per assistenza tecnica e materiali per applicazione disciplinari lotta integrata; hardware e software relativi a impianti e macchinari già esistenti
OLIO DI OLIVA	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della qualità • riconversione varietale • protezione dell'ambiente • contenimento dei costi di produzione • risparmio energetico • miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro 	<p>sono esclusi investimenti che prevedono un incremento della capacità produttiva per ciò che riguarda l'impianto o il reimpianto di nuovi oliveti, con l'eccezione degli impianti relativi a produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale</p>
FLOROVIVAI SMO	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della qualità, della protezione dell'ambiente, delle condizioni di sicurezza e di lavoro • contenimento dei costi di produzione • risparmio energetico 	<ul style="list-style-type: none"> • sono escluse nuove serre, ad eccezione di quelle ad alta innovazione tecnologica per il risparmio energetico e la riduzione dei consumi idrici e alla salvaguardia ambientale. • sono escluse strutture e attrezzature destinate

	<ul style="list-style-type: none"> le avanserre solo se fanno parte della struttura produttiva finanziata 	alla vendita al dettaglio di prodotti non aziendali, ossia garden center, avanserre e similari
ENERGETICO	<ul style="list-style-type: none"> tutti gli investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non prevalentemente agricola, fatto salvo quanto stabilito dal comma 2, dell'articolo 185 "Limiti al campo di applicazione", del decreto legislativo n 4 del 16 gennaio 2008 (pubblicato sulla GU n. 24 del 29 gennaio 2008), che considera sottoprodotti: materiali fecali e vegetali provenienti da attività agricole utilizzati nelle attività agricole o in impianti aziendali o interaziendali per produrre energia o calore, o biogas

6.6) Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti

<i>Tipologia di intervento</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Spesa massima ammessa all'anno</i> €	<i>Percentuale Contributo</i> %	<i>Contributo massimo</i> €
2.1.2	tutti	30.000,00	40%	12.000,00
le restanti	giovani imprenditori agricoli	30.000,00	45%	13.500,00
	altri richiedenti	30.000,00	35%	10.500,00

6.7) Priorità

Al fine di redigere una graduatoria delle domande ammesse, avranno precedenza le domande secondo il seguente criterio di priorità:

- presentate da soggetti che nel biennio precedente l'esercizio di riferimento, sono stati ammessi a contributo per la medesima Misura ma mai finanziati;
- presentate da soggetti che nell'esercizio precedente non hanno beneficiato di contributi per la medesima Misura.

Di seguito saranno considerati i seguenti elementi di priorità, con i relativi punteggi, sulla base dei quali viene stabilito l'ordine prioritario degli interventi medesimi.

Elementi di priorità		Punteggi
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori/agricoltrici		3
Imprese agricole biologiche iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici (attestare con certificato)		2
Imprese agricole che caricano o conferiscono il bestiame in alpeggio (attestare con certificato di monticazione)		2
Imprese agricole aderenti a consorzi o marchi di tutela dei prodotti (attestare con iscrizione)		1
Aziende con allevamento	> 15 UBA	6
	5-15 UBA	4
	1-5 UBA	2

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di condizioni saranno ammesse prioritariamente:

- le aziende in zone con svantaggio maggiore come classificate dal Consiglio Direttivo della Comunità Montana ai sensi della L.R. n° 25/2007;
- i giovani agricoltori

Per consentire l'attribuzione del punteggio, nel caso di Società il requisito di "giovane agricoltore" deve essere posseduto da almeno il 50% dei soci.

6.8) Documentazione da presentare

A supporto della domanda di contributo, da redigere su apposito modello e come previsto dalle specifiche disposizioni regionali, andrà inoltre presentata la documentazione sotto riportata:

1. copia cartacea della domanda firmata in originale con fotocopia di documento di identità;
2. scheda di misura;
3. certificato di attribuzione della partita IVA, visura camerale;
4. preventivi di spesa;
5. copia di eventuali permessi, autorizzazioni o DIA prescritti dalla normativa vigente per poter realizzare l'intervento;
6. progetto preliminare dei lavori comprendente, relazione tecnica, computo metrico estimativo, planimetria catastale ed aerofotogrammetrico;
7. preventivo analitico di spesa degli impianti;
8. dichiarazione di possesso del fabbricato e del terreno;
9. dichiarazione di assenso del proprietario del fabbricato o del terreno ove previsti i lavori ;o relazione o altra documentazione tecnica o amministrativa definita dalle singole comunità montane, che può essere variabile a seconda della misura e della tipologia;
10. dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto", specificando quali;
11. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, dichiarando:

- di rientrare nella definizione di "piccola o media impresa" data dall'allegato 1 del Reg. CE 70/2001 (non necessaria per gli enti pubblici e per le singole persone fisiche);
- di possedere l'autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda (solo se il richiedente non sia proprietario dei terreni), oppure si è in possesso dell'esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"
- di rispettare le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza;
- di rispettare i requisiti comunitari di nuova introduzione;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto;
- che gli interventi richiesti rispettano la normativa esistente relativa al benessere degli animali;
- che gli interventi richiesti sono finalizzati a ridurre i costi di produzione;
- che almeno il 60% della materia prima lavorata è di provenienza aziendale (solo per misura 2.1, tipologia 2.1.2);
- che l'intervento oggetto della domanda non ha beneficiato di analoghi contributi concessi in base all'art. 25 e 26 della l.r. 31/2008 negli ultimi tre anni.
-

In caso di accoglimento della domanda di contributo, il beneficiario dovrà produrre, a completamento della richiesta, la seguente documentazione:

Per le opere

- progetto esecutivo dei lavori comprendente, relazione tecnica, computo metrico estimativo, analisi prezzi, estratto di mappa e disegni esecutivi (piante, prospetti e sezioni);
- autorizzazione o concessione edilizia dove occorrenti;
- copia dell'atto di proprietà del fabbricato o del terreno interessato dall'intervento (nel caso di proprietari).

7) MISURA 2.2 “MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ E FUNZIONALITÀ DEGLI ALPEGGI E DEI PASCOLI MONTANI”

Obiettivo della presente misura è di mantenere e migliorare gli alpeggi ed i pascoli montani pubblici e privati ancora presenti nel territorio di questa Comunità Montana, da perseguire attraverso l’incentivazione e la realizzazione di organici interventi strutturali, infrastrutturali e di potenziamento delle dotazioni strumentali delle aziende che li utilizzano.

7.1) Chi può presentare domanda

1. I proprietari pubblici e privati, singoli o associati di alpeggi (o malghe) e di pascoli.
2. Gli affittuari pubblici e privati, singoli o associati di alpeggi (o malghe) e di pascoli che abbiano sottoscritto un contratto di affitto di durata non inferiore a 5 anni.

7.2) Chi non può presentare domanda

Le imprese agricole proprietarie di alpeggi (o malghe) e di pascoli ¹.

7.3) Tipologie di intervento

- 2.2.1: Manutenzione straordinaria², ristrutturazione, ampliamento e adeguamento igienico-sanitario dei fabbricati adibiti alla produzione primaria.
- 2.2.3: Adeguamento o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell’acqua sia per i fabbricati, sia per l’abbeverata del bestiame.
- 2.2.4: Adeguamento o collegamento alla rete principale di elettrodotti o di opere di approvvigionamento energetico rinnovabili e a basso inquinamento, quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali.
- 2.2.5: Interventi strutturali, acquisto di impianti e attrezzature per la produzione, lavorazione e trasformazione del latte e per la conservazione dei prodotti derivati.
- 2.2.6: Acquisto di attrezzature (teleferiche, gru a cavo, blondin) per il trasporto dei materiali e dei prodotti d’alpe.
- 2.2.8: Sistemazione di erosioni e dissesti ricorrendo, laddove possibile, all’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nel solo caso della tipologia 2.2.5, possono essere finanziati gli interventi riguardanti i prodotti trasformati che rientrano nell’elenco dei prodotti agricoli di cui all’Allegato 1 al *Trattato che istituisce la Comunità Europea*. I settori interessati dalle suddette tipologie di intervento sono esclusivamente i seguenti:

- a) lattiero caseario;
- b) carne;
- c) vitivinicolo;
- d) frutticolo;
- e) olio;
- f) apistico.

7.4) Condizioni, limiti e divieti

Ai fini della conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato, la misura 2.2 (a esclusione della tipologia d’intervento 2.2.5 che fa riferimento alle condizioni previste per la misura 2.3) deve rispettare le

¹ Qualora l’alpeggio o il pascolo sia di proprietà di una impresa agricola, l’intervento in questione va ricondotto alla precedente misura 2.1 “ Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole”

² Ai fini dell’applicazione delle presenti disposizioni, per manutenzione straordinaria si intendono le opere finalizzate alla conservazione dei fabbricati senza modificarne la tipologia e la struttura. Si tratta di interventi di una certa rilevanza realizzati periodicamente secondo le necessità delle aziende (quali il rifacimento del tetto completo di tutte le opere, rifacimento generale degli impianti, ecc.), i cui costi gravano normalmente sotto la voce ammortamenti del bilancio aziendale.

condizioni di cui al Reg. CE n. 1857/2006, e in particolare quelle riportate ai punti da 1 a 8 del precedente paragrafo 6.5.

Inoltre non sono ammissibili:

- a) le opere di ordinaria manutenzione;
- b) gli interventi indicati nella sottostante tabella.

<i>Tipologia</i>	<i>Categoria di interventi ammissibili</i>	<i>Limiti e divieti</i>
Fabbricati impianti	<ul style="list-style-type: none"> ○ Interventi integrati di manutenzione straordinaria; ○ Ristrutturazione di fabbricati esistenti comprensivi di impianti e di attrezzature fisse; ○ Realizzazione ex novo di locali e strutture a completamento dell'esistente; ○ Installazione di impianti e di attrezzature fisse e sistemi di mungitura mobile 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conformità degli impianti alla normativa³ per la trasformazione del latte negli alpeggi ○ L'adeguamento delle strutture per la trasformazione lattiero casearia vincola il proprietario o l'affittuario all'effettiva monticazione con bovini per almeno cinque anni ○ non sono finanziati interventi che prevedano L'esclusivo acquisto di attrezzature; ○ Non sono finanziati interventi di sostituzione;
Opere di approvvigionamento energetico	<ul style="list-style-type: none"> ○ Elettrodotti ○ Centraline idroelettriche (turbina) ○ Investimenti per il risparmio energetico, ○ Pannelli fotovoltaici; 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Le centraline idroelettriche ed i pannelli fotovoltaici devono essere dimensionati in base ai fabbisogni dell'alpeggio ed in ogni caso non possono mai essere superiori ad 1 MW di potenza.
Opere di approvvigionamento idrico	<ul style="list-style-type: none"> ○ Realizzazione di acquedotti o adeguamento di quelli esistenti; ○ Costruzione e o ripristino di punti di abbeverata (vasche, pozze, fontane, ecc.) 	
Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> ○ Adeguamento e/o realizzazione di viabilità interna di servizio delle malghe e dei pascoli, ed eventuali piazzole di sosta per i carri di mungitura ○ Adeguamento e/o realizzazione di strade di collegamento tra malghe confinanti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ La progettazione deve essere redatta in conformità alle linee guida per la progettazione della viabilità agro-silvo-pastorale in Lombardia redatto a cura dell'Istituto di Idraulica Agraria dell'Università degli Studi di Milano su iniziativa della D.G. Agricoltura ○ I collegamenti tra malghe possono essere finanziati solo se previsti dal piano VASP ○ Gli interventi relativi alla presente tipologia non possono superare, congiuntamente a quelli previsti dalla tipologia seguente, il 25% della spesa complessivamente ammessa per l'intervento;
Sistemazioni erosioni e dissesti	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tutti gli investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ricorrere laddove possibile, all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica ○ Gli interventi relativi alla presente tipologia non possono superare, congiuntamente a quelli previsti dalla tipologia precedente, il 25% della spesa complessivamente ammessa per l'intervento;

³ Es. "Linee guida per l'applicazione del D.P.R. 14 gennaio 1997, n. 54 alla trasformazione del latte negli alpeggi della Regione Lombardia" state approvate con d.g.r. 19 marzo 1999, n° 42036 e modificate con d.g.r. n.15585 del 12 dicembre 2003.

7.5) Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti

tipologie di intervento	Richiedente	Spesa massima ammessa all'anno €	Specifica	Percentuale contribuito	Contributo massimo €
2.2.5	Tutti	30.000,00	Tutti i costi	40%	12.000,00
2.2.1, 2.2.3, 2.2.4, 2.2.6, 2.2.8	Tutti	30.000,00	Tutti i costi	50%	15.000,00
			Solo per i costi aggiuntivi relativi all'attuazione di norme specifiche per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni di igiene nelle aziende zootecniche o del benessere degli animali ⁴	75%	22.500,00

7.6) Priorità

Le domande saranno ammesse in ordine prioritario seguendo la tipologia degli interventi.

A parità di condizioni saranno ammesse prioritariamente le domande per interventi previsti in zone con svantaggio maggiore come classificate dal Consiglio Direttivo della Comunità Montana ai sensi della L.R. n° 25/2007

7.7) Documentazione da presentare

A supporto della domanda di contributo, da redigere su apposito modello e come previsto dalle specifiche disposizioni regionali, andrà inoltre presentata la documentazione sotto riportata:

1. copia cartacea della domanda firmata in originale con fotocopia di documento di identità;
2. scheda di misura;
3. certificato di attribuzione della partita IVA, visura camerale;
4. preventivi di spesa;
5. copia di eventuali permessi, autorizzazioni o DIA prescritti dalla normativa vigente per poter realizzare l'intervento;
6. progetto preliminare dei lavori comprendente, relazione tecnica, computo metrico estimativo, planimetria catastale ed aerofotogrammetrico;
7. preventivo analitico di spesa degli impianti;
8. dichiarazione di possesso del fabbricato e\o del terreno;
9. dichiarazione di assenso del proprietario del fabbricato e\o del terreno ove previsti i lavori;
10. dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto", specificando quali;
11. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, dichiarando:

- di rientrare nella definizione di "piccola o media impresa" data dall'allegato 1 del Reg. CE 70/2001 (non necessaria per gli enti pubblici e per le singole persone fisiche);
- di possedere l'autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda (solo se il richiedente non sia proprietario dei terreni), oppure si è in possesso dell'esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"
- di rispettare le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza;
- di rispettare i requisiti comunitari di nuova introduzione;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto;

⁴ La maggiorazione può essere concessa unicamente per investimenti intesi a superare i requisiti comunitari minimi in vigore e per investimenti effettuati per conformarsi ai nuovi requisiti comunitari minimi. La maggiorazione deve tuttavia essere limitata ai costi ammissibili aggiuntivi necessari e non si applica agli investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva (art. 4, Reg. (CE) 1857/2006).

- che gli interventi richiesti rispettano la normativa esistente relativa al benessere degli animali;
- che gli interventi richiesti sono finalizzati a ridurre i costi di produzione;
- che l'intervento oggetto della domanda non ha beneficiato di analoghi contributi concessi in base all'art. 25 e 26 della l.r. 31/2008 negli ultimi tre anni.

In caso di accoglimento della domanda di contributo, il beneficiario dovrà produrre, a completamento della richiesta, la seguente documentazione:

Per le opere

- copia dell'atto di proprietà del fabbricato o del terreno interessato dall'intervento (nel caso di proprietari privati).
- progetto esecutivo dei lavori comprendente, relazione tecnica, computo metrico estimativo, analisi prezzi, estratto di mappa e disegni esecutivi (piante, prospetti e sezioni);
- autorizzazioni o in materia edilizia dove occorrenti;
- nel caso di privato e per interventi non soggetti ad autorizzazioni edilizie tale documentazione può essere sostituita da analitico preventivo di spesa.
- delibera o determina di approvazione del progetto esecutivo (nel caso di proprietario pubblico).

8) MISURA 2.3 “RIQUALIFICAZIONE E MODERNIZZAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRO-ZOOTECNICHE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE LATTIERO CASEARIO”

La presente misura ha come scopo principale quello di migliorare l'attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni locali, oltreché garantire la continuità produttiva e l'uniformità degli standards qualitativi.

8.1) Chi può presentare domanda

1. imprese individuali, società agricole e cooperative agricole
2. Associazioni di produttori agricoli ai sensi del D.Lgs. 102/2005
3. Comuni

8.2) Tipologie di intervento

Tipologia 2.3.1:

adeguamento e ristrutturazione dei locali utilizzati per la trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, nonché dei locali impiegati per la conservazione, la stagionatura o l'invecchiamento e la commercializzazione dei prodotti trasformati

Tipologia 2.3.2:

acquisto di impianti e attrezzature per la trasformazione e la lavorazione dei prodotti

Tipologia 2.3.3:

acquisto di impianti di refrigerazione per la creazione di punti decentrati di raccolta del latte fruibili da più aziende.

Possono essere finanziati gli interventi riguardanti i prodotti trasformati che rientrano nell'elenco dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 al *Trattato che istituisce la Comunità Europea*. I settori interessati dalle suddette tipologie di intervento sono esclusivamente i seguenti:

- lattiero caseario;
- carne;
- vitivinicolo;
- frutticolo;
- olio;
- apistico.

8.3) Condizioni, limiti e divieti

Ai fini della conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato, la misura 2.3 (così come le tipologie d'intervento 2.1.2 e 2.2.5) deve rispettare le condizioni previste dal Reg. CE n. 800/2008, e in particolare:

1. gli aiuti non siano concessi ad attività connesse all'esportazione (connessi ai quantitativi esportati, costituzione e gestione della rete di distribuzione, spese correnti per attività d'esportazione);
2. gli aiuti non siano condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
3. gli aiuti non siano concessi (art. 1 paragrafo 3) nei settori della:
 - a) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, se l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
 - b) produzione primaria di prodotti agricoli, pesca ed acquacoltura;
4. gli aiuti non siano concessi alle imprese in difficoltà: le PMI (beneficiarie dei presenti aiuti) sono in difficoltà se soddisfano le condizioni riportate all'articolo 1, paragrafo 7 del Reg. (CE) n. 800/2008;
5. i costi ammissibili consistono nei costi per gli investimenti materiali e immateriali come definiti all'articolo 12 del regolamento (CE) n. 800/08;
6. in relazione alla possibilità di cumulo:
 - a) gli aiuti possono essere cumulati con qualsiasi altro aiuto esentato ai sensi del medesimo regolamento purché tali misure di aiuto riguardino differenti costi ammissibili individuabili;

- b) gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti esentati in virtù del regolamento medesimo o con gli aiuti d'importanza minore (de minimis) (Reg. (CE) n. 1998/2006) ovvero con altri finanziamenti della Comunità, relativamente agli stessi costi ammissibili (coincidenti in parte o integralmente), se sono superate le soglie di intensità o d'importo specificate in precedenza;

Non sono ammessi investimenti se non conformi alle norme comunitarie applicabili agli investimenti interessati.

Sono esclusi dal sostegno gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari.

Di seguito vengono elencate le priorità specifiche per i principali comparti d'intervento e per zone del territorio lombardo, individuando anche limiti ed esclusioni, in coerenza con le restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Comparto	Limiti
CARNI BOVINE	Sono esclusi investimenti che prevedono l'aumento della capacità di macellazione, a meno che non venga documentato l'abbandono nel territorio dell'A.S.L. di competenza o confinante, nei due anni precedenti l'investimento, di una capacità produttiva superiore all'aumento previsto
CARNI SUINE	Sono esclusi investimenti che prevedono l'aumento della capacità di macellazione, a meno che non venga documentato l'abbandono nel territorio dell'A.S.L. di competenza o confinante, nei due anni precedenti l'investimento, di una capacità produttiva superiore all'aumento previsto
LATTIERO CASEARIO	Per quanto riguarda il latte vaccino e i suoi derivati sono esclusi: <ul style="list-style-type: none"> • investimenti che comportino un aumento della capacità di trasformazione di prodotti oggetto di aiuti comunitari all'ammasso; • investimenti realizzati da soggetti che non rispettano le norme comunitarie, nazionali e regionali relative alle quote latte e che non garantiscano il rispetto delle quote di produzione imposte al produttore agricolo di base
OLIO DI OLIVA	Sono ammessi esclusivamente investimenti riguardanti le strutture di trasformazione ubicate nelle zone di produzione della materia prima.

Gli investimenti finalizzati alla generazione di energia da materia prima agricola e/o forestale:

- sono limitati alla potenza massima di 1 MW;
- devono trattare prevalentemente materia prima agricola e/o forestale;
- l'energia prodotta deve essere utilizzata nel ciclo produttivo dell'azienda

8.4) Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti

Tipologie di intervento	Richiedente	Spesa massima ammessa all'anno €	Percentuale contributo	Contributo massimo €
2.3.1, 2.3.2	tutti	100.000,00	40%	40.000,00
2.3.3	tutti	20.000,00	40%	8.000,00

8.5) Priorità

Le richieste saranno ammesse prevedendo prioritariamente quelle che coinvolgono il maggior numero di aziende.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda .

8.6) Documentazione da presentare

A supporto della domanda di contributo, da redigere su apposito modello e come previsto dalle specifiche disposizioni regionali, andrà inoltre presentata la documentazione sotto riportata:

1. copia cartacea della domanda firmata in originale con fotocopia di documento di identità;
2. scheda di misura;
3. certificato di attribuzione della partita IVA, visura camerale;
4. preventivi di spesa;
5. copia di eventuali permessi, autorizzazioni o DIA prescritti dalla normativa vigenti per poter realizzare l'intervento;
6. progetto preliminare dei lavori comprendente, relazione tecnica, computo metrico estimativo, planimetria catastale ed aerofotogrammetrico;
7. preventivo analitico di spesa degli impianti;
8. dichiarazione di possesso del fabbricato e del terreno;
9. dichiarazione di assenso del proprietario del fabbricato o del terreno ove previsti i lavori ;o relazione o altra documentazione tecnica o amministrativa definita dalle singole comunità montane, che può essere variabile a seconda della misura e della tipologia;
10. dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto", specificando quali;
11. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, dichiarando:

- di rientrare nella definizione di "piccola o media impresa" data dall'allegato 1 del Reg. CE 70/2001 (non necessaria per gli enti pubblici e per le singole persone fisiche);
- di possedere l'autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda (solo se il richiedente non sia proprietario dei terreni), oppure si è in possesso dell'esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"
- di rispettare le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza;
- di rispettare i requisiti comunitari di nuova introduzione;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto;
- che gli interventi richiesti rispettano la normativa esistente relativa al benessere degli animali;
- che gli interventi richiesti sono finalizzati a ridurre i costi di produzione;
- che almeno il 60% della materia prima lavorata è di provenienza aziendale (solo per misura 2.1, tipologia 2.1.2);
- che l'intervento oggetto della domanda non ha beneficiato di analoghi contributi concessi in base all'art. 25 e 26 della l.r. 31/2008 negli ultimi tre anni.
-

In caso di accoglimento della domanda di contributo, il beneficiario dovrà produrre, a completamento della richiesta, la seguente documentazione:

Per le opere

- progetto esecutivo dei lavori comprendente, relazione tecnica, computo metrico estimativo, analisi prezzi, estratto di mappa e disegni esecutivi (piante, prospetti e sezioni);
- autorizzazione o concessione edilizia dove occorrenti;
- copia dell'atto di proprietà del fabbricato o del terreno interessato dall'intervento (nel caso di proprietari).
- delibera di approvazione del progetto esecutivo (nel caso di proprietario pubblico)

9) MISURA 2.7 “MANUTENZIONE DELLE AREE BOScate E DI PICCOLE OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE”

Gli interventi descritti in questa misura hanno l'obiettivo di contribuire alla manutenzione ed al miglioramento delle foreste, promuovendo la loro funzione ecologica, protettiva e ricreativa, attraverso il mantenimento dell'ecosistema, la riduzione dell'eccessiva densità della vegetazione, un'ottimale gestione dell'acqua, il ripristino e la manutenzione dei sentieri naturali e della viabilità forestale.

9.1) Chi può presentare domanda

- Cooperative proprietarie o affittuarie di boschi;
- Consorzi (esclusi i consorzi forestali) e associazioni (in numero minimo di 3 soggetti) costituite tra proprietari ed affittuari di terreni agricoli, di boschi e di alpeggi;
- Amministrazioni separate di beni di uso civico;
- Enti morali senza fine di lucro;
- Singoli proprietari e affittuari di boschi.

9.1.1) Chi non può presentare domanda

- Le imprese, società e cooperative agricole di cui al precedente paragrafo 6.1 (11);
- I consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (12);
- Le imprese boschive iscritte allo specifico Albo della Regione Lombardia (13);
- I Comuni e gli altri enti pubblici.

9.2) Condizioni per presentare domanda

- Gli affittuari dei boschi devono avere il consenso scritto del proprietario.
- Le strade e i sentieri oggetto di intervento devono essere accessibili al pubblico in maniera libera e gratuita. È possibile limitare l'accesso solo ai fini della protezione di zone sensibili sotto il profilo ambientale o per garantire un uso adeguato e sicuro delle infrastrutture.

9.3) Tipologie di intervento

Tipologia 2.7.1	Le cure colturali con finalità di mantenimento o ripristino delle condizioni ecologiche della foresta quali: conversioni di cedui in fustaia, rinfoltimenti, ricostituzioni boschive, sfolli, diradamenti, tagli fitosanitari finalizzati alla prevenzione, eradicazione e trattamento delle fitopatie. Sono esclusi gli interventi a finalità produttiva quali: il taglio ed esbosco del legname a scopo commerciale e successivo reimpianto con alberi equivalenti;
Tipologia 2.7.2	Le opere complementari ai miglioramenti forestali, quali la manutenzione straordinaria* della viabilità agro-silvo-pastorale in bosco inclusa nel piano della VASP (compresi i sentieri e gli stradelli, viali tagliafuoco, e le ripuliture localizzate), e il mantenimento/ripristino di radure finalizzate alla conservazione della biodiversità (es. arene di canto per i tetraonidi);
Tipologia 2.7.3	La costruzione o manutenzione di piccole opere di sistemazione idrogeologica o idraulico-forestale utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, quali briglie, difese spondali, cunettoni, finalizzate a garantire un corretto drenaggio delle superfici boschive;
Tipologia 2.7.4	Lo svasso e la ripulitura dell'alveo dei torrenti, compresa l'estirpazione della vegetazione eccessiva, finalizzati al corretto drenaggio delle superfici boschive

11 Le imprese agricole possono presentare domanda di finanziamento in base agli articoli 25 e 26 della l.r. 31/2008.

12 I consorzi forestali possono presentare domanda di finanziamento in base agli articoli 25 e 26 della l.r. 31/2008.

13 Le imprese boschive possono presentare domanda di finanziamento in base agli articoli 25 e 26 della l.r. 31/2008.

** per manutenzione straordinaria si intende:*

- gli allargamenti fino al massimo del 50%, le modifiche del tracciato fino al massimo del 10% e della pendenza della sede stradale fino al massimo del 5 %;
- la realizzazione di tombini e attraversamenti;
- la realizzazione di fossette laterali alla sede stradale;
- la realizzazione di brevi tratti di muratura a secco di sostegno di altezza non superiore a un metro comportanti limitati scavi manuali;
- gli scavi di dimensioni non superiori a un metro di larghezza e un metro e mezzo di profondità, realizzati nella sede stradale per la posa di tubazioni.

9.4) Condizioni, limiti e divieti

Gli interventi sono sottoposti alle seguenti condizioni:

1. gli interventi di tipologia 2.7.1 possono essere eseguiti solo su superfici classificate bosco;
2. gli interventi di tipologia 2.7.2 devono essere finalizzati a migliorare le cure colturali dei boschi, l'accesso libero e gratuito di visitatori ai boschi, la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;
3. gli interventi di mantenimento e ripristino di radure finalizzate alla conservazione della biodiversità (tipologia 2.7.2) devono essere specificatamente previsti da piani di assestamento forestale o da piani di indirizzo forestale;
4. gli interventi di tipologia 2.7.3 e 2.7.4 devono essere conformi alle direttive regionali sull'ingegneria naturalistica;
5. gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato di cui all'art. 87 paragrafo 1 de trattato né con i contributi finanziari degli Stati, inclusi quelli di cui all'art. 88 paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005, né con altri contributi finanziari della Comunità, relativamente agli stessi costi ammissibili.

Non sono invece ammissibili:

1. gli interventi a finalità produttiva sia in cedui che in fustaie;
2. l'abbattimento di alberi il cui scopo principale sia l'estrazione del legno a scopo commerciale, nonché le successive operazioni di rinnovazione del soprassuolo;
3. gli interventi in boschi non compresi in piani di assestamento forestale o in piani di indirizzo forestale (art. 47 della l.r. 31/2008);
4. gli interventi in contrasto con le previsioni e le prescrizioni dei piani forestali sopraindicati, nonché alla Norme forestali regionali;
5. gli interventi di manutenzione ordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale;
6. gli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale di proprietà pubblica non compresa nel piano della VASP;
7. gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco.

9.5) Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti

Richiedente	Spesa massima ammessa all'anno €	Percentuale contributo	Contributo massimo €
singoli proprietari e affittuari di boschi	25.000,00	70%	17.500,00
altri richiedenti	25.000,00	80%	20.000,00

9.6) Priorità

Al fine di redigere una graduatoria delle domande ammesse, avranno precedenza quelle presentate da soggetti che nell'esercizio precedente non hanno beneficiato di contributi per la medesima misura. Di seguito l'ordine prioritario verrà redatto secondo i seguenti criteri:

- a) tipologia degli interventi con preferenza per quelli necessari alla protezione o salvaguardia di centri abitati o fabbricati;
- b) categoria dei richiedenti fra i quali saranno ammessi prioritariamente:
 - operatori pubblici rispetto ai privati;
 - beneficiari che non hanno già usufruito di contributi simili negli anni precedenti;
- c) valutazione dei comparti agricolo e boschivo asserviti con preferenza in primo luogo agli interventi che coinvolgono il maggior numero di aziende e di seguito al servizio del maggior quantitativo in ettari di boschi;
- d) ubicazione della zona d'intervento, in merito alla quale saranno prioritariamente ammessi gli interventi ricadenti in zone con maggior svantaggio, come classificate dal Consiglio Direttivo della Comunità Montana ai sensi della L.R. n° 25/2007.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

9.7) Documentazione da presentare

A supporto della domanda di contributo, da redigere su apposito modello e come previsto dalle specifiche disposizioni regionali, andrà inoltre presentata la documentazione sotto riportata:

1. copia cartacea della domanda firmata in originale con fotocopia di documento di identità;
2. scheda di misura;
3. copia di eventuali permessi, autorizzazioni o DIA prescritti dalla normativa vigenti per poter realizzare l'intervento;
4. progetto preliminare dei lavori comprendente, relazione tecnica, computo metrico estimativo, (utilizzare prezzi del prezzario forestale regionale), planimetria catastale ed aerofotogrammetrico;
5. dichiarazione di possesso del terreno (con relativo atto di compravendita);
6. dichiarazione di assenso del proprietario del terreno ove previsti i lavori;
7. dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto", specificando quali;
8. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, dichiarando:
 - di possedere l'autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda (solo se il richiedente non sia proprietario dei terreni),
 - di rispettare le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza;
 - di rispettare i requisiti comunitari di nuova introduzione;
 - che l'intervento oggetto della domanda non ha beneficiato di analoghi contributi concessi in base all'art. 25 e 26 della l.r. 31/2008 negli ultimi tre anni.

In caso di accoglimento della domanda di contributo, il beneficiario dovrà produrre, a completamento della richiesta, la seguente documentazione:

- progetto esecutivo dei lavori comprendente, relazione tecnica, computo metrico estimativo, analisi prezzi, estratto di mappa e disegni esecutivi (piante, prospetti e sezioni);
- autorizzazione o concessione edilizia dove occorrenti.

10) MISURA 2.8 “SERVIZI DI INTERESSE COLLETTIVO PRESTATI DAGLI OPERATORI AGRICOLI DI MONTAGNA” - CONTRATTI DI PROTEZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE

I contratti di protezione territoriale e ambientale sono stipulati tra la Comunità Montana Triangolo Lariano o il Comune di Como e gli imprenditori agricoli, singoli o associati, al fine di far svolgere dagli operatori agricoli servizi di interesse collettivo.

Tali servizi consistono in attività di manutenzione o miglioramento del territorio, finalizzate alla salvaguardia e conservazione del paesaggio e delle risorse naturali, e sono realizzati in aree territoriali omogenee in cui le attività sono penalizzate da oggettivi svantaggi che le rendono marginali e scarsamente competitive.

Le imprese e le cooperative agricole propongono alla Comunità Montana le aree in cui intervenire, privilegiando quelle ricadenti nelle zone più svantaggiate dal punto di vista ambientale e socioeconomico, in base alla classificazione del territorio adottata dalle comunità montane.

10.1) Chi può presentare domanda

Per poter presentare la domanda è necessario soddisfare due condizioni:

1) il richiedente deve essere:

a) un'impresa agricola, singola o associata, titolare di partita IVA, iscritta presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese, in una delle seguenti sezioni:

- “Sezione speciale imprenditori agricoli”;
- “Sezione imprese agricole”;
- “Sezione coltivatori diretti”;

b) oppure una cooperativa agricola, titolare di partita IVA, iscritta all'albo delle società cooperative (14) alla sezione III.

2) il richiedente deve inoltre essere iscritto all'albo delle imprese agricole qualificate (15).

10.2) Tipologie di intervento

Tipologia 2.8.1: cura dei prati, dei prati pascoli e dei pascoli

Tipologia 2.8.2: manutenzione dell'alveo dei torrenti e delle strutture atte ad aumentare la stabilità dei versanti

Tipologia 2.8.3: pulizia e manutenzione dei boschi

Tipologia 2.8.4: manutenzione ordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale (**come prevista all'art.71 del Reg. Reg. 5/2007**) incluse nel piano VASP, di mulattiere, percorsi alpini e sentieri

Tipologia 2.8.1 - Cura dei prati, dei prati pascoli e utilizzo pascolivo delle aree

Oltre alle finalità paesaggistiche, lo sfalcio dei prati e dei prati-pascoli deve essere incentivato allo scopo di prevenire incendi e valanghe.

E' richiesto a tal fine almeno uno sfalcio con fienagione e rimozione del fieno tagliato.

Per quanto riguarda l'utilizzo pascolivo di determinate aree, oltre al razionale pascolamento, devono essere previste le seguenti operazioni:

- gli spietramenti
- l'eliminazione delle erbe ed arbusti infestanti
- lo sfalcio delle superfici non pascolate
- lo spandimento delle mote.

(14) L'albo delle società cooperative è curato dal Ministero delle attività produttive (D.M. 23 giugno 2004 “Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223- sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile” e pubblicato nella Gazz. Uff. 13 luglio 2004, n. 162).

(15) L'albo è regolato dalla d.g.r. 7/15276 del 28.11.2003 “Disposizioni per il coinvolgimento delle aziende agricole nella manutenzione del territorio rurale e montano” in attuazione dell'art. 15 del D. Lgs. 228/2001.

Tipologia 2.8.2 - Manutenzione dell'alveo dei torrenti e delle strutture atte ad aumentare la stabilità dei versanti

Sono previste le seguenti tipologie di interventi:

- l'eliminazione degli ostacoli che impediscono il regolare deflusso delle acque
- la rimozione dei rifiuti e alberi morti
- piccoli interventi manutentori.

Tipologia 2.8.3 - Pulizia e manutenzione dei boschi

Tipologia 2.8.4 - Manutenzione ordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale incluse nel piano VASP, di mulattiere, percorsi alpini e sentieri

Per manutenzione ordinaria si intende:

- il livellamento del piano viario
- il ricarica con inerti
- la risagomatura delle fossette laterali
- il ripristino delle opere trasversali di regimazione delle acque e la sostituzione di canalette trasversali o laterali esistenti
- il ripristino di tombini e attraversamenti esistenti
- la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la loro risagomatura localizzata
- il rinsaldamento delle scarpate con graticciate o viminate
- la realizzazione di canalette trasversali e laterali e le opere trasversali di regimazione delle acque
- la risagomatura andante delle scarpate per la rimozione del materiale franato, purché sia garantita la stabilità ed il consolidamento delle stesse
- la realizzazione di tombini e attraversamenti, la realizzazione di fossette laterali alla sede stradale, la realizzazione di brevi tratti di muratura a secco di sostegno di altezza non superiore a un metro comportanti limitati scavi manuali, gli scavi di dimensioni non superiori a un metro di larghezza e un metro e mezzo di profondità, realizzati nella sede stradale per la posa di tubazioni, qualora detti interventi comportino complessivamente scavi o movimenti di terra fino a 100 metri cubi per chilometro di tracciato.

10.3) Condizioni di ammissibilità

- Tutti gli interventi devono essere **realizzati solo su proprietà pubblica**;
- I lavori devono essere eseguiti sulla base di un contratto che definisca:
 - gli impegni puntuali che l'imprenditore agricolo si assume;
 - la durata degli impegni;
 - le modalità di controllo;
 - le azioni per il recupero delle somme in caso di inadempienza.
- La durata dell'impegno dovrà essere commisurata all'effettiva durata dell'intervento di manutenzione territoriale e ambientale.
- Nelle attività riguardanti la cura dei prati, dei prati pascoli e dei pascoli, l'impegno deve prevedere almeno uno sfalcio con fienagione e rimozione del fieno tagliato. Per quanto attiene l'utilizzo pascolivo di determinate aree, oltre al razionale pascolamento devono essere previsti gli eventuali spietramenti, l'eliminazione delle erbe ed arbusti infestanti, lo sfalcio delle superfici non pascolate e lo spandimento delle mote
- Nella manutenzione dell'alveo dei torrenti e delle strutture finalizzate ad aumentare la stabilità dei versanti possono essere previsti fra l'altro l'eliminazione degli ostacoli che impediscono il regolare deflusso delle acque, la rimozione di rifiuti e alberi morti e piccoli interventi manutentori.
- Nell'ambito di pulizia e manutenzione di boschi, strade della viabilità agro-silvo-pastorale, percorsi, sentieri ecc. si può prevedere l'eliminazione dei rifiuti e della vegetazione invadente, la rimozione degli ostacoli al passaggio, la pulizia delle canalette e dei cunettoni e l'asportazione di materiale detritico caduto sulla sede viaria **purché non ripetibile annualmente**. Oltre alle aree boscate, gli interventi manutentori possono interessare i terrazzamenti e tradursi nella sistemazione di piccoli dissesti presenti nei versanti.

10.4) Limiti e divieti

Non sono ammissibili:

- gli interventi in contrasto con le previsioni e le prescrizioni della pianificazione forestale (art. 8 della l.r. 27/2004)
- gli interventi su aree che beneficiano del Premio Unico della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ;
- gli interventi su superfici che beneficiano di una misura agro-ambientale: misura 214 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 (reg. CE 1968/2005), misura f del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (Reg. CE 1257/1999), Reg. CEE 2078/1992.
- gli interventi su superfici che beneficiano dell'indennità compensativa in zone montane: misura 211 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 (reg. CE 1968/2005), misura e (2.5) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (Reg. CE 1257/1999)
- gli interventi su superfici che beneficiano di aiuti per i servizi ambientali erogati dai consorzi forestali (art. 17, comma 6, della l.r. 27/2004);
- gli interventi in aree oggetto di imboschimento o di impianti di arboricoltura qualora gli impianti siano ancora in periodo di impegno;
- gli interventi in aree che hanno beneficiato finanziamenti in base agli articoli 24 e 25 della l.r. 7/2000 negli ultimi tre anni
- gli interventi compensativi a seguito di trasformazione del bosco (art. 4 d.lgs. 227/2001).
- le ordinarie manutenzioni di asportazione dei rifiuti, di taglio della vegetazione, di pulizia delle canalette trasversali e dei cunettoni.

10.5) Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti

Richiedente	Spesa massima ammessa all'anno €	Percentuale contributo	Contributo massimo €
impresa agricola singola	5.000,00	100%	5.000,00
impresa agricola associata o cooperativa agricola	10.000,00	100%	10.000,00

10.6) Procedure e priorità

Sulla base delle domande pervenute, sarà stabilita la graduatoria degli interventi con ordine prioritario determinato adottando i seguenti criteri:

1) Punteggio in base alla tipologia degli interventi

Tipologia 2.8.1:	cura dei prati, dei prati pascoli e dei pascoli	PUNTI 4
Tipologia 2.8.2:	manutenzione dell'alveo dei torrenti e delle strutture atte ad aumentare la stabilità dei versanti	PUNTI 5
Tipologia 2.8.3:	pulizia e manutenzione dei boschi	PUNTI 3
Tipologia 2.8.4:	manutenzione ordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale incluse nel piano VASP, di mulattiere, percorsi alpini e sentieri	PUNTI 6

2) Ubicazione della zona d'intervento

a parità di punteggio saranno prioritariamente ammessi gli interventi ricadenti in zone a maggior svantaggio, secondo la classificazione adottata dal Consiglio Direttivo della Comunità Montana ai sensi della L.R. N° 25/2007;

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

10.7) Documentazione da presentare

A supporto della domanda di contributo, da redigere su apposito modello e come previsto dalle specifiche disposizioni regionali, andrà inoltre presentata la documentazione sotto riportata:

1. copia cartacea della domanda firmata in originale con fotocopia di documento di identità;
2. certificato di attribuzione della partita IVA, visura camerale (*verificata d'ufficio in sede di istruttoria*);
3. iscrizione all'albo delle imprese agricole qualificate ai sensi del D.Lgs 228/2001(*verificata d'ufficio in sede di istruttoria*)
4. assenso del proprietario del terreno pubblico dove previsto l'intervento;
5. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, dichiarando:
 - di rientrare nella definizione di “piccola o media impresa” data dall'allegato 1 del Reg. CE 70/2001 (non necessaria per gli enti pubblici e per le singole persone fisiche);
 - di possedere l'autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda (se non ancora formalizzato all'atto di cui al punto 4)
 - di rispettare le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza;
 - di rispettare i requisiti comunitari di nuova introduzione;
 - di essere iscritti all'albo delle imprese agricole qualificate;
 - che l'intervento oggetto della domanda non ha beneficiato di analoghi contributi concessi in base all'art. 25 e 26 della l.r. 31/2008 negli ultimi tre anni.
 - di aver o non aver richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con altre “fonti di aiuto”; se si specificare quali fonti di aiuto.
6. relazione esplicante: lavori proposti con relativa quantificazione planimetrie indicante dove ubicati; per la quantificazione dei lavori si devono utilizzare i prezzi di cui al punto PREZZI BASE delle disposizioni generali.

QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

Per l'anno 2013 le domande possono essere presentate dal 1 marzo al 15 aprile.

Qualora la data d'inizio o termine coincida con un giorno di chiusura degli uffici regionali, essa è automaticamente spostata al primo giorno lavorativo successivo.

A CHI PRESENTARE DOMANDA

Le domande di finanziamento sono presentate alla Comunità Montana Triangolo Lariano.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

Le domande di contributo possono essere presentate solo in forma elettronica, attraverso il SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia). La domanda può essere compilata e presentata direttamente dalle imprese interessate oppure da altri soggetti dalle stesse delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

La domanda s'intende regolarmente presentata quando è stata compilata, chiusa e inviata elettronicamente all'ente competente entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno stabilito dal bando delle comunità montane. Tutte le domande che, dopo tale data, non sono state chiuse a sistema, sono da considerarsi non valide e, pertanto, non ricevibili dagli enti competenti.

Per poter accedere agli aiuti rimane l'obbligo per i richiedenti di aggiornare il fascicolo aziendale tramite i CAA (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola) riconosciuti dalla Regione Lombardia. Il fascicolo aziendale dei comuni e degli altri soggetti pubblici può essere costituito e/o aggiornato dalle comunità montane, purché non siano dichiarate particelle e allevamenti gestiti dai medesimi.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL)
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (nome utente e password). Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le Province, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).
- compilare il modello di domanda per gli aiuti articolo 24 l.r. 31/2008
- inviare la domanda per via telematica alla comunità montana di competenza
- il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione alla comunità montana, che coincide con l'avvio del procedimento
- stampare la domanda e firmarla in originale;
- **entro e non oltre i 10 giorni** continuativi successivi alla data di presentazione della domanda a SIARL, far pervenire alla comunità montana competente la copia cartacea della domanda e la documentazione di cui al punto successivo. Nel caso in cui la domanda e la documentazione allegata venissero spedite per posta, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede la data della raccomandata.

Le domande presentate **possono essere modificate per la correzione di eventuali errori entro 10 giorni** dalla data di presentazione a SIARL.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vedi singole misure

PARERI DI COMPATIBILITÀ DELLE AREE PROTETTE E SITI NATURA 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi o riserve o di siti natura 2000, i relativi enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro sessanta giorni dal ricevimento della proposta completa di progetto o di relazione. Il termine è ridotto a trenta giorni in caso di varianti (paragrafo 15.2).

Il parere di compatibilità ha come oggetto:

- le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);

- le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare.

In tutti i casi, il parere si intende provvisoriamente acquisito qualora l'ente gestore non comunichi il diniego entro i termini sopra indicati: la comunità montana proseguirà l'istruttoria tenendo conto di eventuali pareri che dovessero giungere prima della chiusura del procedimento.

Il parere dell'ente gestore non è mai richiesto nei seguenti casi:

- tipologia 2.1.2: Acquisto di impianti e attrezzature per le attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- tipologia 2.1.3: Acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle;
- tipologia 2.1.4: Adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature;
- tipologia 2.1.5: Colture arbustive e arboree di particolare pregio;
- tipologia 2.2.5: Acquisto di impianti e attrezzature per la produzione, lavorazione e trasformazione del latte e per la conservazione dei prodotti derivati.
- misura 2.3: Riqualficazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario (tutte le tipologie).

DOCUMENTAZIONE MANCANTE SANABILE E NON SANABILE

L'istruttoria non può essere svolta, e la domanda viene pertanto rigettata e archiviata, se entro e non oltre i 10 giorni continuativi successivi alla data di presentazione della domanda a SIARL non sono stati presentati i documenti riportati nel paragrafo "documentazione obbligatoria da allegare alla domanda" (copia cartacea della domanda) e la restante documentazione considerata "non sanabile" dai bandi emessi dalle singole Comunità montane.

L'eventuale ulteriore documentazione mancante deve essere fatta arrivare alla comunità montana entro il termine che quest'ultima comunicherà al richiedente con lettera raccomandata.

ERRORI SANABILI O PALESI

Nel caso di domande con errori sanabili (definiti dal manuale OPR) o palesi, la comunità montana, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, richiede all'interessato le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali, non superiori a 20 giorni, per la presentazione delle correzioni.

Gli errori sanabili possono essere corretti su iniziativa del richiedente mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 15 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento se riconosciuti come tali dalla Comunità montana o dalla Direzione Generale Agricoltura possono essere corretti in qualsiasi momento.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria della domanda è di competenza della Comunità montana e prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la veridicità delle dichiarazioni in almeno il 5% delle domande;
- la congruità dei prezzi;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di contributo;
- l'entità della spesa ammissibile a finanziamento e del contributo concedibile;
- per le domande ricadenti in comuni classificati parzialmente montani, la verifica che gli interventi o il centro aziendale (solo per gli acquisti di macchine, impianti, ecc.) siano ubicati nel territorio montano;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL;
- un sopralluogo, se necessario;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda.

COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA AL RICHIEDENTE

La Comunità montana comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso. Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale della spesa ammissibile (investimento ammesso a contributo);
- eventuali dati tecnici relativi alla spesa ammessa (es. superficie, tipo di lavori ecc.);
- il contributo concedibile;
- modalità di comunicazione dell'eventuale finanziamento;

In caso d'istruttoria con esito negativo, nella comunicazione devono essere dettagliatamente precisate le cause di esclusione.

RICHIESTA DI RIESAME

Il richiedente, entro e non oltre 15 giorni continuativi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Comunità montana memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e ridefinire la propria posizione.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, anche se il richiedente può comunque presentare ricorso secondo le modalità indicate nel bando delle comunità montane.

La Comunità montana ha 15 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame.

GRADUATORIA, VALIDITA' DELLE DOMANDE E MONITORAGGIO

Ogni anno la comunità montana approva:

- la "graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento", composta dalle domande presentate e positivamente istruite nell'anno in corso, in ordine di punteggio decrescente con indicazione della misura e tipologia di intervento, della spesa ammessa e del contributo concedibile;
- la "graduatoria delle domande non ammissibili a finanziamento", composta dalle domande presentate e istruite negativamente nell'anno in corso, indicando per ciascuna le motivazioni della non ammissibilità.

La graduatoria mantiene validità per 12 mesi e comunque fino all'approvazione della graduatoria dell'anno successivo.

Le "graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento" sono approvate e trasmesse, insieme alla copia del provvedimento di approvazione, alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura entro il 15 luglio dell'anno di raccolta delle domande.

Entro il 31 gennaio di ogni anno la comunità montana trasmette alla Direzione Generale Agricoltura, anche su supporto informatico, il "monitoraggio degli impegni e delle liquidazioni", ossia:

- l'elenco delle domande ammesse a finanziamento nell'anno solare precedente, con relativi dati indicati dalla competente struttura regionale;
- l'elenco delle liquidazioni effettuate nell'anno solare precedente, con relativi dati indicati dalla competente struttura regionale.

COMUNICAZIONE AMMISSIONE/NON AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI RICHIEDENTI

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'assegnazione delle risorse finanziarie regionali, la comunità montana comunica ai richiedenti delle domande positivamente istruite, secondo le modalità definite nei rispettivi bandi, l'ammissione/non ammissione a finanziamento.

In caso di ammissione nella comunicazione va indicato:

- il quadro economico;
- l'importo della spesa ammessa e del contributo;
- i tempi per l'ultimazione dei lavori o per l'acquisto dei materiali;
- le indicazioni per eventuali varianti;
- le modalità di erogazione del contributo;

- eventuali prescrizioni tecniche e amministrative (riferimento alle autorizzazioni da acquisire preliminarmente all'esecuzione dei lavori).

In caso di non ammissione nella comunicazione va inoltre precisato fino a quando la domanda rimarrà in graduatoria in attesa di finanziamento.

Il provvedimento di ammissione a finanziamento deve essere pubblicato sull'albo pretorio delle comunità montane e sul proprio sito internet, in entrambi i casi per almeno 30 giorni consecutivi.

ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori devono essere eseguiti entro i termini fissati:

- entro sei mesi, nel caso di domande che prevedano il solo acquisto di macchine, attrezzature e dotazioni fisse;
- entro dodici mesi, negli altri casi.

PROROGHE

La Comunità montana, **su richiesta motivata del beneficiario**, può concedere una sola proroga per un periodo massimo di:

- tre mesi per le domande che prevedano il solo acquisto di attrezzature;
- sei mesi, negli altri casi.

Nel caso di beneficiari pubblici, per validi e seri motivi legati a difficoltà nei lavori di appalto, può essere concessa una seconda proroga per un periodo massimo uguale al precedente.

La domanda di proroga deve essere compilata su apposito modulo cartaceo ed inviata alla Comunità montana competente.

VARIANTI

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo le varianti.

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra le singole tipologie.

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SIARL alla Comunità montana, un'apposita domanda corredata di una relazione tecnica nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione della Comunità montana si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Le varianti sono regolamentate dalla normativa sui lavori pubblici, fermo restando il principio che eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

Nel caso in cui i beneficiari non siano tenuti al rispetto della normativa sui lavori pubblici, valgono le seguenti regole:

1. la Comunità montana, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere una sola variante a quanto ammesso a finanziamento;
2. eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.
3. nel caso di domande che prevedono lavori strutturali, la richiesta di variante deve essere accompagnata:
 - da una relazione tecnica del Direttore dei Lavori che ne motivi l'opportunità, attestandone la compatibilità col progetto approvato;
 - da un quadro di confronto fra la situazione inizialmente prevista e quella proposta dalla variante;
 - dal prospetto riepilogativo delle voci di costo variate.
4. non sono permesse varianti:
 - che comportino la modifica della tipologia di intervento prevalente per superficie o della tipologia prevalente per contributo;
 - prive del parere favorevole dell'ente gestore dell'area protetta o dell'ente gestore del sito natura 2000 (nei casi richiesti per la domanda originaria);
 - che non rispettino le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicate nelle presenti disposizioni attuative e nei bandi locali;
 - che, comportando la riduzione del punteggio di priorità assegnato, facciano uscire la domanda dall'elenco delle domande finanziabili.

COME OTTENERE IL PERMESSO AD ESEGUIRE UNA VARIANTE

Le varianti sono autorizzate nei limiti e con le modalità previste dalla normativa sui lavori pubblici.

Nel caso in cui i beneficiari non siano tenuti al rispetto della normativa sui lavori pubblici, valgono le seguenti regole:

- le varianti che comportino una variazione tra gli importi preventivati per le singole tipologie di intervento fino al 10% della spesa ammessa a contributo e comunque non superiori a 20.000,00 €, possono essere effettuate dal beneficiario qualora la comunità montana non invii alcuna comunicazione al beneficiario stesso entro venti giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di variante;
- le altre varianti possono essere effettuate solo dopo aver ottenuto il formale assenso della comunità montana.

MODIFICHE DI DETTAGLIO

Non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per il lotto omogeneo, nel limite di € 20.000,00.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per la singola tipologia o a € 20.000,00, deve essere preventivamente richiesta una variante alla comunità montana con le modalità sopra descritte.

ACCERTAMENTO FINALE DEI LAVORI E SALDO

La liquidazione del contributo avverrà in un'unica soluzione, presentando una "*domanda di pagamento*", compilata su apposito modulo cartaceo. La domanda deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe allegando:

- fatture originali quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dai fornitori o, nel caso di fatture con importo inferiore a 200,00 €, riportanti il timbro "pagato", la data e il timbro e firma della ditta fornitrice;
- tracciabilità* dei pagamenti effettuati (non sono mai ammessi pagamenti in contanti);
- nel caso di lavori in economia, autocertificazione redatta dal direttore dei lavori (o in mancanza dal beneficiario) attestante la quantità di lavori eseguiti;

e inoltre:

- nel caso di lavori in economia, autocertificazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni tipologia;

- negli altri casi, stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori (solo per lavori strutturali).

IN NESSUN CASO E' AMMESSO IL PAGAMENTO IN CONTANTI

Oltre alla documentazione fiscale deve essere presentata tutta la documentazione prevista per le singole misure (es. certificato di regolare esecuzione, libretto delle misure, ecc...)

** Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, dovrà utilizzare le seguenti modalità:*

- *bonifico o ricevuta bancaria (Riba);*
- *assegno;*
- *bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale;*
- *vaglia postale.*

In caso di mancata richiesta, la Comunità montana sollecita il beneficiario a presentare la richiesta entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione per lettera raccomandata.

ALLEGATI ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO DA PARTE DI BENEFICIARI PUBBLICI

- Atto di approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione;
- fatture quietanzate accompagnate da mandati di pagamento;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (non sono mai ammessi pagamenti in contanti);
- per i beneficiari pubblici che realizzino i lavori in amministrazione diretta, prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro, come da manuale OPR) firmati dal direttore dell'ente;
- dichiarazione del direttore dei lavori, sotto sua responsabilità, sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nel progetto o con variante in corso d'opera;
- stato finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori.

CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

Il funzionario istruttore verifica la completezza della documentazione presentata ed inoltre in particolare:

- se le macchine, le attrezzature e le dotazioni fisse sono conformi a quanto indicato nella domanda ammessa a finanziamento o comunque autorizzato con variante in corso d'opera;
- se i lavori realizzati sono conformi a quanto indicato nel progetto approvato con la domanda ammessa a finanziamento o comunque autorizzato con variante in corso d'opera.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

La Comunità montana comunica al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, la concessione del pagamento, l'entità del contributo concesso, gli obblighi a suo carico, con relativa durata temporale ed altre eventuali prescrizioni.

Il funzionario istruttore propone la liquidazione del saldo.

IMPEGNI DEI BENEFICIARI

Realizzare i lavori e/o acquistare le attrezzature seguendo le regole indicate nelle presenti disposizioni attuative e nei bandi delle comunità montane;

Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o "visite in loco";

Nel caso delle misure 2.1, 2.2 e 2.3, conservare e mantenere con destinazione agricola gli investimenti finanziati per la durata di cinque anni dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo. L'obbligo è relativo a opere, macchine e attrezzature. Nel caso di opere, deve essere inoltre mantenuta la stessa destinazione d'uso per la quale è stato approvato il finanziamento.

REVOCA

Nei casi previsti dall'articolo 31 della l.r. 31/2008, le comunità montane devono procedere alla revoca dei contributi concessi con le modalità previste dal comma 2 dell'articolo medesimo.

Comportano pertanto la revoca del finanziamento e la restituzione di tutte le somme erogate:

- la mancata esecuzione dei lavori e/o il mancato acquisto delle attrezzature nei termini concessi;
- l'esecuzione di varianti non autorizzate e che non avrebbero potuto essere autorizzate (vedi punto 3 del paragrafo 15.2);
- l'ostacolo, da parte del beneficiario, al regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o "visite in loco";
- nel caso delle misure 2.1 e 2.3, la mancata conservazione e/o mancato mantenimento della destinazione agricola degli investimenti finanziati per un periodo di cinque anni a partire dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo. L'obbligo è relativo a opere, macchine e attrezzature. Nel caso di opere, deve essere inoltre mantenuta la stessa destinazione d'uso per la quale è stato approvato il finanziamento.

Nel caso in cui a seguito di un controllo (in fase istruttoria, in itinere o ex-post), si evidenzino delle irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale di una domanda di contributo, la comunità montana comunica la decadenza al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme erogate in analogia con le modalità indicate nel "Manuale OPR".

Il mancato rispetto dei termini temporali comporta la decadenza dal contributo.

PENALITA'

Nell'esecuzione dei lavori o nell'acquisto di attrezzature, il beneficiario ha facoltà di apportare, anche senza presentazione di domanda di variante, modifiche di dettaglio, soluzioni tecniche migliorative e cambi di fornitore, purché siano motivate da una relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Negli altri casi, l'esecuzione dei lavori o l'acquisto di attrezzature non autorizzate comporta la penalità fissa del 25% del contributo.

RINUNCIA

I beneficiari che non eseguono i lavori e/o non effettuano l'acquisto delle attrezzature subiscono una riduzione del punteggio di priorità in occasione delle presentazioni di successive domande di aiuto, stabilita dai bandi delle comunità montane.

Questa penalizzazione non si applica:

- qualora il beneficiario invii alla comunità montana, entro e non oltre sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al finanziamento, la propria decisione irrevocabile di rinuncia al contributo;
- qualora la mancata esecuzione dei lavori e/o il mancato acquisto delle attrezzature sia determinato da cause di forza maggiore.

RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla comunità montana relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dal presente bando è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

CONTROLLI EX POST

Ogni anno la comunità montana esegue un controllo su un campione di domande liquidate in uno degli anni precedenti, pari ad almeno il 5% della spesa ammessa a contributo nell'anno di riferimento del controllo. **Le domande da sottoporre a controllo saranno estratte mediante sorteggio tra tutte quelle che nell'anno di riferimento sono state liquidate.**

Oggetto del controllo "ex post" sono comunque tutte le domande delle misure 2.1, 2.2 e 2.3 per le quali sussiste l'obbligo di rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. La Comunità montana effettua i controlli per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte del beneficiario, con i seguenti obiettivi:

- verificare che le operazioni d'investimento non subiscano, nei cinque anni successivi alla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo, modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico;
- verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi, restituzioni, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfettari. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della Comunità montana.

CANZO, FEBBRAIO 2013



AREA SERVIZI ALL'AGRICOLTURA TERRITORIO, AMBIENTE E FORESTAZIONE

Responsabile d'Area: p.a. Amedeo Gelpi
Istruttore tecnico: geom Daniela Bertolio